

L'INTERVISTA

La Capua: «Il mio sindaco ideale? Quello preparato»

Giaccon a pagina IX

L'INTERVISTA Ilaria Capua virologa e deputato di Scelta Civica: «C'è bisogno di eccellenza»

«Vorrei un sindaco competente, per una città internazionale»

«Io candidata? No, non è un mestiere che si improvvisa»

PALAZZO MORONI

«Idee precise, la mediazione non deve portare alla paralisi»

Mauro Giaccon

Ilaria Capua, uno scienziato in parlamento, è una scommessa di Mario Monti che la chiamò direttamente per convincerla. Adesso, dopo sei mesi alla Camera qual è il suo bilancio?

«Guardi, il parlamento italiano non ha certo la velocità a cui ero abituata. Ho dovuto anche modificare la tattica. Visto che l'80 per cento delle proposte di legge non viene discussa, punto a modificare l'esistente».

E c'è riuscita?

«Sì, almeno tre volte, finora. La prima è stata la cancellazione dell'Imu per gli enti di ricerca, come la Fondazione Città della Speranza, dal primo gennaio 2014. La seconda un ordine del giorno che impegna il governo ad uniformarsi agli standard europei nella sperimentazione sugli animali, altrimenti se siamo bloccati

saremo fuori dalla ricerca».

E la terza è quella che l'ha resa famosa nel mondo, quando si battè perchè tutti i laboratori potessero avere la sequenza del virus dell'aviaria che lei aveva individuato e lo depositò in un database aperto...

«Infatti proprio l'altro giorno è stato approvato un ordine del giorno per l'open access, ovvero tutti i risultati delle ricerche finanziate con il 50 per cento o più di fondi pubblici dovranno essere ad accesso aperto. Sta dentro al decreto Valore Cultura».

Sembrano temi così alti rispetto a quelli di cui si è parlato in questi giorni...

«Vorrei sapere in quale altro Paese del mondo le vicende di una persona possono provocare questo dissenso al governo e sono dispiaciuta da come ci sta vedendo il resto del mondo...»

Per lei che è una globetrotter della ricerca dev'essere particolarmente difficile...

«Fare una cosa in parlamento è terribilmente complicato. Allora intervengo sui decreti legge, cercando di modificare il tiro, con la politica dei piccoli passi. Guardì che l'Imu farà risparmiare 15 milioni di euro

agli enti di ricerca».

La sua visione delle cose aiuterebbe anche qui a Padova...

«Io penso che a Padova ci voglia un sindaco che voglia far funzionare le cose, un sindaco competente a prescindere dagli schieramenti. Io, vede, non sono competente, perché è un mestiere che non si improvvisa».

Come si può migliorare questa città?

«C'è bisogno di prendere una direzione, non si può andare a zig-zag, anche nelle scelte amministrative, solo per l'esigenza di accontentare l'uno o l'altro. La mediazione non deve portare alla paralisi».

Lei come sogna Padova in futuro?

«Padova deve diventare una città internazionale, un polo di attrazione per i professionisti europei. Questo farà aumentare la competitività della città. Con il nuovo ospedale c'è una grande opportunità, perchè è accanto alla nostra università. Insieme posso farci diventare un centro d'eccellenza. Ma per riuscirci dobbiamo maturare a lungo termine degli standard, come la viabilità e la sicurezza che ci facciano diventare esempio di ripresa».





ILARIA CAPUA In parlamento un altro successo per sostenere la scienza